

peradore secondo che si dice ae da dugento figliuoli e figliuole, tutte proprie e propii.

Un' altra maravigliosa cosa a 'n questa contrada che ciascuna generazione di pesci che sono in mare vengono in questa contrada in si grande quantità che nulla altra cosa si vede in mare se non se pesci; e medesimamente si gettano sopra la riva e catuna persona ne prende quanti ne vole; e stanno cosi in sulla riva per due dì o tre e poi viene un' altra generazione di pesci, e fanno il simile, e cosi tutte l' altre generazioni di pesci, una volta l'anno. Ed essendo domandati gli uomini della contrada perchè cosi facciano, rispondono che vengono a fare reverenza a lo 'mperadore. In questa contrada vidi una testugine maggiore per tre volte che non è la chiesa di santo Antonio di Padova, ed altre maraviglie v' à assai. Quando alcuno muore in questa contrada, il marito morto ardollo e con esso lui la moglie, e dicono che la moglie va a stare col marito nell' altro mondo, e cotali modi tengono.

35. *Dell' Isola di Nichoverra dove anno gli uomini la testa a modo d'un cane.*

Partendomi di questa contrada navicai per lo mare Oceano per lo merizzo,<sup>1</sup> e trovai molte isole e contrada, tra le quali n' a una che si chiama Nichovera.<sup>2</sup> E gira bene dumila miglia; nella quale tutti gli uomini anno il capo a modo d'un cane, e adorano il bue. E ciascuno porta in della fronte un bue d'oro o d'argento, e tutti vanno ignudi, le femmine e gli uomini, salvo che la vergogna si cuoprono con una tovagliuola. Sono queste genti grandi del corpo, e forti in battaglia, e vanno ignudi nella battaglia, salvo che portano uno iscudo che'l cuopre tutto, e se pigliano alcuno in battaglia che no si possa ricomperare pecunia, si lo mangiano.<sup>3</sup> E lo Re loro<sup>4</sup> porta ccc. gran pietre a collo, e conviene che faccia ogni dì ccc. orazioni agli Iddi suoi. E porta in della mano ritta un grande cherubino, e<sup>5</sup> lungo bene una ispana, pare una fiamma di fuoco:<sup>6</sup> la quale il Gran Cane s'è molto ingegnato d' averla, e no l' à potuta avere. Questo Re<sup>7</sup> tiene giustizia, si che ogni uomo può ire liberamente per lo suo reame.

Evvi un' altra isola che si chiama Sillia<sup>8</sup> che gira anche bene *m m* miglia, ne la quale son serpenti e molti altri animali salvatichi e leofanti e diversi uccelli.

Sonci uccelli grandi come oche ed anno due capi, e grande quantità di vettuaglia.

26. *Della gente dell' Isola domandata Dodin, e delle sue consuetudini orribili.*

Partendomi quinci verso oriente perveni a una grande isola chiamata Dodin,<sup>9</sup> nella quale sono pessimi uomini e mangiano la carne cruda [ed]

<sup>1</sup> MIN. RAM. *has* verso il Nirisi, whatever that may mean.

<sup>2</sup> MIN. RAM. Nicoverra.

<sup>3</sup> MIN. RAM. S' egli mangiano arrostiti. E 'l simile e futto a loro dai nemici.

<sup>4</sup> MIN. RAM. di queste vestie.

<sup>5</sup> MIN. RAM. e per lo vero Iddio, *the occasional introduction of which oath is peculiar to that copy.*

<sup>6</sup> ID. che pareva d'haver in mano un carbone infocato.

<sup>7</sup> ID. benchè sia idololatra e col viso rassembri un cane, tien ragione e giustizia, ed ha gran quantità di figlioli, ed e di gran possanza e per tutto, etc.

<sup>8</sup> Here we have Ceylon again, showing that the work has been tampered with.

<sup>9</sup> MIN. RAM. Diddi.